

In Colombia c'è un'area protetta per gli animali salvati dal
contrabbando

Una seconda possibilità di vita per gli animali salvati dal traffico illegale. È questo che offre **il Bioparco [la Reserva](#)**, un fondo a scopo di lucro che contribuisce alla conservazione della fauna, della flora e delle risorse naturali colombiane, attraverso progetti di educazione ambientale e ricerca sulla biodiversità degli ecosistemi colombiani. Il rifugio, che accoglie decine di **animali riscattati ai trafficanti**, è immerso in un ambiente naturale a 30 chilometri da Bogotá, in Colombia, conta 1,5 ettari edificati e 19 di riserva e riproduce 7 dei 50 ecosistemi tipici del Paese sudamericano: dalla foresta umida ai boschi degli altipiani andini.

Il progetto nasce nel 2008, su iniziativa di un gruppo di ricercatori guidati da **Iván Lozano** nel tentativo di contrastare il traffico illegale degli animali in Colombia. Da allora sono stati salvati circa 250 animali. Negli anni, *la Reserva* è diventata anche un centro di studio e di visita. Secondo i fondatori, infatti, almeno **150.000 studenti** sono riusciti a toccare con mano i miracoli della Natura, imparando a distinguere le specie e osservando come si adattano e quali esigenze hanno.

Per Iván e il suo gruppo non è stato facile realizzare questo parco. Rettili, anfibi e volatili sono sempre più spesso nel mirino dei contrabbandieri perché richiesti dal mercato internazionale. In Colombia, come in molti Paesi dove questa caccia si è fatta forsennata, il traffico di fauna selvatica è vietato; tuttavia, [qui si registra](#) il numero più alto di **omicidi tra gli attivisti ambientali**.

Le aree più afflitte dal business sono quelle più ricche: le regioni del Pacifico e dell'Amazzonia. Solo nel 2021, **l'organizzazione WSC**, che si occupa del contrabbando di animali, [ha rivelato a El Pais](#) di aver contabilizzato 1.800 esemplari vivi di 217 specie in Colombia, Ecuador, Perú, Bolivia e Brasile. La maggioranza (43%) erano uccelli, seguiti da mammiferi (37%), rettili (16%), pesci e anfibi (3%). Oltre a 1.822 uova, la maggioranza di tartaruga Taricaya o Peta del fiume.

La cattura di un animale non comporta grandi sforzi. Trasferirlo, di nascosto, da un Paese all'altro è molto più complicato. Chi li cattura e contrabbanda vuole spendere il meno possibile, incassare il massimo e sbarazzarsene velocemente. Il problema nasce quando questi animali devono essere liberati. Infatti, gli zoo non sono adatti e non si può pensare nemmeno di lasciarli in natura, dopo i maltrattamenti. Hanno bisogno di ambienti particolari dove possano essere protetti e curati. Per questo motivo *La Reserva* offre loro **una seconda opportunità**. L'unica, in fondo.

[di Iris Paganessi]